

→ **Sergio Cofferati** annuncia: pronto un finanziamento della Banca europea di investimenti

→ **Nel cantiere dorico** si allarga la protesta: Fim e Uilm vengano a spiegare il perché della firma

Fincantieri, 125 milioni dalla Bei Ancona contro l'accordo separato

Sergio Cofferati, in visita ai lavoratori in lotta del cantiere di Sestri Ponente, annuncia: dall'Europa pronti 25 milioni per Fincantieri. Intanto ad Ancona tutti i lavoratori contestano l'accordo firmato da Cisl e Uil.

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Qualche spiraglio dall'Europa, sempre più intricata in Italia. La vicenda Fincantieri registra ieri parecchie novità. La più positiva delle quali arriva dalla visita di Sergio Cofferati ai lavoratori in lotta del cantiere di Sestri Ponente. Con le sue parole l'ex segretario generale della Cgil e attualmente parlamentare europeo ha portato un raggio di speranza per tutti i quasi 9mila lavoratori del gruppo alle prese con un piano di riorganizzazione (sottoscritto da Fim e Uilm e non dalla Fiom il 21 dicembre) che ne considera esuberanti ben 1.243 e ne prevede la Cassa integrazione a zero ore per più di 3mila. «La Banca di Investimento Europea ha avviato le procedure interne per un finanziamento a Fincantieri di 125 milioni di euro», ha spiegato Cofferati parlando con gli operai davanti al cantiere genovese.

Cofferati si è poi detto contro gli accordi separati: «Sono sempre dolorosi e andrebbero sempre evitati». «Credo - ha spiegato - che sia giusta la tesi della Fiom che sostiene che la cassa integrazione, che pure nessuno ha mai escluso come strumento, deve essere finalizzata a un progetto, deve essere un ponte che va verso un nuovo assetto». L'accordo siglato da Fim e Uilm «non ha queste caratteristiche e quindi mi pare sia destinato a non sortire effetti desiderati né evoluzioni».

E proprio su questo fronte da Ancona arriva una botta molto forte a Fim e Uilm. In un documento unitario, l'assemblea dei lavoratori ed i delegati dello stabilimento marchigiano di Fincantieri «si dichiarano unitariamente contrari all'accordo firmato». L'accordo prevede «205



Sergio Cofferati al presidio degli operai Fincantieri a Sestri Ponente

esuberanti per il sito dorico che rimane per tutto il periodo 2012-2013 con 491 addetti in Cig straordinaria di media e con picchi fino a 576, cioè la totalità dei dipendenti e quindi completamente scarico di lavoro». «L'accordo - si legge nel documento - risulta per Ancona peggiorativo rispetto a quanto ci era stato proposto dall'Azienda ai tavoli territoriali e contro la quale proposta siamo unitariamente in lot-

Bosco (Cgil Genova)
Lettera alle istituzioni:
«Rimaniamo uniti,
no al piano dell'azienda»

ta da mesi». La contrarietà è dovuta soprattutto al fatto che si tratta «di un cantiere con un'età media molto bassa, quindi con un numero di pre-pensionamenti minimo e che quegli esuberanti nei piani di Fincantieri sarebbero persone lasciate in cassa integrazione a zero ore, a piena discrezionalità dell'azienda grazie all'accordo firmato, e sostituiti da lavoratori degli appalti». Il documento si conclude con la richiesta «unitaria ai coordinatori nazionali di Fim e Uilm firmatari

dell'accordo, di venire presso il cantiere dorico a spiegare il testo sul quale hanno apposto la loro firma». In calce la firma di due delegati della Fim, uno della Uilm e cinque della Fiom.

Situazione simile a Palermo, dove il 23 dicembre Fim e Uilm hanno contestato l'accordo.

«PASSERA CONVOCHI UN TAVOLO»

Su un punto tutti d'accordo. Come ha chiuso la sua visita a Sestri Ponente Sergio Cofferati: «Il governo precedente non aveva fatto nulla per Fincantieri, era mancata la volontà politica, ora è indispensabile un intervento del ministro Passera». Sulla stessa linea il segretario della Camera del Lavoro di Genova Ivano Bosco che ieri ha scritto alle istituzioni locali (il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando; il presidente della Provincia di Genova Alessandro Ripetto) e ai segretari di Cisl (Antonio Graniero) e Uil (Pierangelo Massa) di Genova, che con lui hanno sottoscritto un documento comune il 14 dicembre, per ribadire la richiesta di incontro al ministero, denunciando al contempo le incongruenze fra quel testo e l'accordo sugli esuberanti sottoscritto da Cisl e Uil. ♦

Affari

EURO/DOLLARO 1.294

FTSEMIB
14908
+ 0,76%

ALL SHARE
15667
+ 0,70%

ENERGIA

La Libia rivede i contratti con l'Eni

Contratti a rischio per Eni in Libia. Il gruppo guidato da Paolo Scaroni, dovrà fare i conti con la volontà del nuovo governo di «riesaminare» i contratti siglati con Gheddafi. L'Eni precisa che non si tratta dei contratti petroliferi ma di «due contratti di sostenibilità per iniziative sociali».

CAFÈ DO BRASIL

Investimento di 18 milioni nell'Interporto di Nola

Cafè do Brasil ha acquistato un'area presso l'Interporto di Nola, nel Napoletano, di oltre 18mila metri quadrati, di cui circa 12mila di magazzini, destinata a base logistica dell'azienda produttrice dei marchi di caffè, Kimbo e Kosé. L'operazione comporta un investimento di 18 milioni di euro.

AUTO

La Cina ritira il sostegno agli investimenti stranieri

Dal 30 gennaio la Cina «ritirerà il supporto» agli investimenti stranieri nel settore auto per favorire l'industria domestica in quello che è ormai il più grande mercato automobilistico del mondo. La decisione fa seguito al calo delle vendite e mira a sostenere l'economia contro il rallentamento in corso.